

martedì, Luglio 8, 2025 Sign in / Join

GAZZETTA DELLA LOMBARDIA GAZZETTA DELL'EMILIA ROMAGNA GAZZETTA DI ROMA GAZZETTA DI NAPOLI GAZZETTA DI SALERNO

SAPORI CONDIVISI CHARME HOME CONTATTI PUBBLICITÀ

GAZZETTA
diMilano.it**HOME** **GAZZETTAECONOMY** **CULTURA** **EVENTI** **GAZZETTASTYLE** **FOOD** **SALUTE E BENESSERE****SPORT** **RUBRICHE**

Home > GazzettaEconomy > Industria italiana: il gender gap nei ruoli tecnici resta un freno invisibile

GazzettaEconomy

Industria italiana: il gender gap nei ruoli tecnici resta un freno invisibile

By redazione - 8 Luglio 2025

condividi

*Le opportunità dell'industria italiana tra digitalizzazione e specializzazione tecnica*

Il **comparto manifatturiero** e della **produzione industriale** costituisce **uno dei pilastri dell'economia italiana**: contribuisce per circa il **20 % al PIL** e dà lavoro a **milioni di persone** in tutto il territorio. Alimentato da **digitalizzazione**, **automazione** e **transizione ecologica**, il settore ha visto un'accelerazione della domanda professionale: secondo Unioncamere, infatti, tra il 2024 e il 2028 saranno necessari **tra 790.000 e 900.000 nuovi addetti** solo in ambito industriale, pari a **circa il 23 % del fabbisogno complessivo** del mercato del lavoro.

- Advertisement -



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

A crescere in modo significativo è soprattutto la **richiesta di competenze altamente specialistiche**. Il 92,5 % delle imprese industriali ricerca profili con solide **competenze digitali**, l'81 % valorizza **capacità matematiche e informatiche avanzate**, mentre il 78 % è alla ricerca di figure in grado di **gestire prodotti e tecnologie green**, a conferma del ruolo centrale assunto dalla **sostenibilità** nei processi produttivi. Infine, il 73,6 % delle aziende richiede candidati capaci di **contribuire all'innovazione e all'automazione** delle linee produttive.



Comparto manifatturiero e divario di genere: una sfida aperta per il futuro dell'Industria

Nonostante le significative trasformazioni che stanno interessando il comparto manifatturiero e della produzione industriale, **la presenza femminile nei ruoli tecnico-produttivi resta ancora marginale**. Si tratta di una disparità non solo numerica, ma strutturale, che può rappresentare un **limite per il pieno sviluppo del potenziale occupazionale e innovativo del settore**.

I dati del Centro Studi del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** (CNI) lo evidenziano con chiarezza: le donne costituiscono **oltre il 30 % dei laureati in ingegneria, ma solo il 17 % degli iscritti agli Albi professionali**. Un disallineamento che si traduce in una partecipazione ancora ridotta alle professioni tecniche.

In uno scenario in cui la domanda di profili ingegneristici è in continua crescita, **favorire una maggiore partecipazione femminile** può contribuire ad ampliare la platea di candidature qualificate, rafforzando la capacità del sistema industriale di rispondere alle trasformazioni in atto e di **mantenere elevati livelli di competitività** nel lungo periodo.



Costruire nuove narrazioni per valorizzare il lavoro tecnico: la riflessione di Ingenn

Colmare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro nel comparto tecnico-industriale richiede un **approccio integrato**, che non si limiti al **potenziamento dei percorsi formativi** o all'**ampliamento delle opportunità occupazionali**, ma che includa anche un'**azione sul piano culturale e comunicativo**. In questo contesto, diventa sempre più rilevante **promuovere una rappresentazione più ampia e accessibile delle professioni tecniche**, capace di avvicinare nuove generazioni, anche femminili, a questi percorsi professionali.

"Ogni giorno ci confrontiamo con aziende del mondo industriale e osserviamo come **la presenza femminile nei ruoli tecnici, seppur in crescita, resti ancora limitata**", afferma **Alessia Bertini, Executive Director** di **Ingenn**, la società di Head Hunting unicamente focalizzata nella ricerca e selezione di profili tecnici e ingegneri. "Sebbene il settore stia evolvendo rapidamente con l'introduzione di tecnologie avanzate e una crescente attenzione alla sostenibilità, molte giovani donne continuano ad avere **una conoscenza limitata o parziale delle opportunità offerte dalle professioni tecniche**. Per questo, crediamo sia utile **riflettere su come vengono comunicate**, con l'obiettivo di favorire una maggiore conoscenza e accessibilità di questi percorsi professionali".

Investire in **una narrazione più attuale e realistica del lavoro tecnico** – che valorizzi il contributo concreto, le competenze richieste e le prospettive di crescita offerte – può rappresentare un passo decisivo per **rendere il settore più inclusivo, attrattivo e competitivo**.

Condividi:

[Facebook](#)
[WhatsApp](#)
[LinkedIn](#)
[X](#)
[E-mail](#)
[Stampa](#)
[Reddit](#)
[Pocket](#)
[Telegram](#)
